

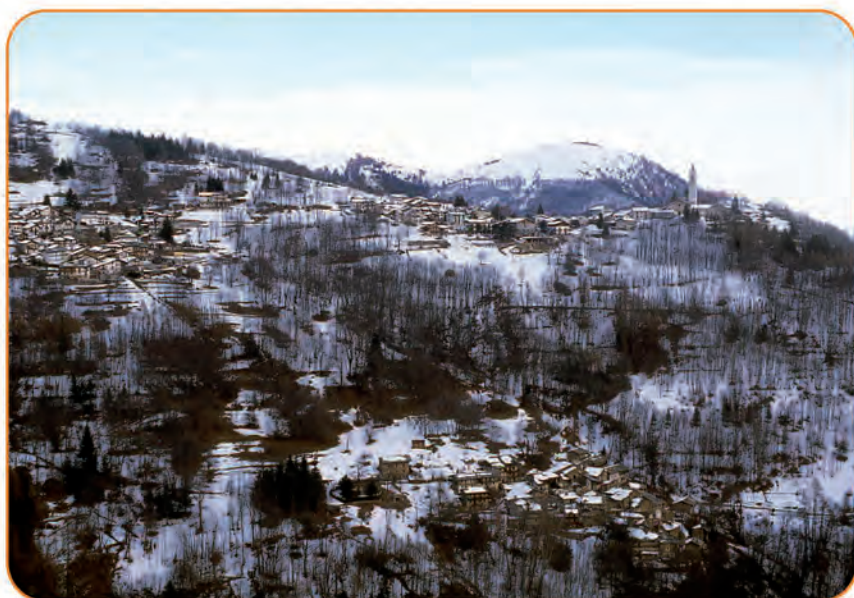


Una storia importante Il vivaio forestale del Preit



Il mio collega e amico forestale Roberto, ormai in pensione, frequentava spesso questo vivaio, dove trovava le piantine per realizzare i rimboschimenti in valle. Un vivaio storico, costruito a 1380 m nel comune di Sampeyre negli anni Venti dello scorso secolo.

Roberto qualche mese fa mi ha fatto vedere un documento che conserva gelosamente nella sua libreria e che racconta la storia del vivaio. Voluta dall'amministrazione Forestale, il vivaio *Preit* era utilizzato per la semina diretta di alberi che venivano poi reimpiantati in valle o esportati in altre regioni. In altri casi si presentava come un "vivaio volante" per l'acclimatazione di piantine prove-



■ Becetto, Borgate Graziani e Civalleri in veste invernale. Da notare in fondo, sulla sommità del monte Ricordone (m. 1764) alla sua destra un piantamento di abeti, probabilmente provenienti dal Preit.

nienti da altri vivai e da collocare a dimora sul posto. La sua costruzione durò parecchi anni e fu per l'epoca un lavoro importante: vennero rea-



■ Meira Roina vista dal basso

lizzati sette terrazzamenti sul fianco della montagna con un notevole sbancamento di terra, sostenuti da muretti in pietra a secco cavata in loco.

Una volta Roberto mi ha portato a vedere quanto resta del vivaio, illustrandomi ogni dettaglio con entusiasmo. Mi ha fatto notare come tutto il vivaio fosse percorso da una fitta rete di tubature interrate collegate alla grande vasca circolare posta a monte, che serviva a distribuire l'acqua in tutti i terrazzamenti. La vasca era alimentata da parecchie piccole sorgenti canalizzate e dall'acqua piovana, per evitare che rimanesse a secco. Sempre Roberto mi ha raccontato della manodopera locale che veniva impiegata in quelli che l'ammi-



nistrazione Forestale chiamava "cantieri scuola": ai lavoratori veniva fornito il vitto e un salario giornaliero, importante integrazione per l'economia familiare dell'epoca. La gestione del vivaio si protrasse fino al finire degli anni '50 del Novecento. Dell'attività svolta oggi rimane una splendida peceta con piante di notevoli dimensioni, e con frequenti esemplari di larice e di abete bianco.

La famiglia

Una famiglia e tre generazioni, con il nonno Luigi, il figlio Alberto, la figlia Monica e il suo compagno Gianni, vi accompagnano lungo la Val Varaita attraverso i loro ricordi e le loro esperienze, raccontandovi storie del passato e del presente. Storie di persone nate tra i monti, costrette magari per lavoro a lasciarli, ma che hanno saputo farvi ritorno con le nuove generazioni per continuare a far vivere la valle.



Luigi: Mi chiamo Luigi e sono nato a Rore ormai quasi un secolo fa. Ho sempre vissuto fra queste montagne e ho fatto quello che tutti facevano per sopravvivere, ovvero l'agricoltore. Oggi i ricordi sono tanti, alcuni tristi e altri molto belli, e ve li voglio raccontare a testimonianza del mio grande amore per questa valle.



Alberto: Mi chiamo Alberto, sono nato a Rore e ho 51 anni. Dopo alcuni anni vissuti a Sampeyre, mi sono trasferito con la famiglia in bassa valle e ho trovato lavoro alle cartiere Burgo a Verzuolo. Quando posso però torno tra le mie montagne a ritrovare gli amici e a percorrere i sentieri della mia infanzia.



Gianni: Mi chiamo Gianni, sono nato a Sampeyre e ho 29 anni. La mia passione per la montagna e l'ambiente mi ha portato a studiare Scienze della Natura a Torino ma, appena ho potuto, sono tornato in valle. Oggi faccio il guardiacaccia, o la guardia venatoria se preferite, e il mio compito è quello di tutelare la fauna selvatica.



Monica: Mi chiamo Monica, sono nata a Sampeyre e qui ho conosciuto Gianni. Insegno nella scuola elementare del paese e la mia vera passione è quella della storia della Val Varaita, che percorro in lungo e in largo nel tempo libero alla scoperta di piccoli e grandi gioielli nascosti.

Diego Vignat - Tip - Subalpino CI





An Important Story The Tree Nursery Preit



My colleague and friend, the now retired forester Roberto, often came to this tree nursery where he found the plantlets for reforestation in the valley. This old tree nursery was built at the elevation of 1,380 m in the municipality of Sampeyre in the 1920s.

Some months ago, Roberto showed me a document he had jealously saved in his library which tells the story of the tree nursery. At the forest administration's request, the tree nursery, Preit, was used for the sowing of plantlets that were then replanted in the valley or exported to other regions. On other occasions it served as a "travelling tree nursery" for the acclimatisation of plantlets



■ Becetto, hamlets Graziani and Civalleri in their winter dresses. In the background, on the right on top of Monte Ricordone (1,764 m), a fir plantation - with plants probably arriving from the nursery of Preit - can be seen.

that arrived from other tree nurseries and were to be planted in situ. The construction of the tree nursery took several years and was an im-



■ Meira Roina seen from below

portant work by the standards of the time. Seven terracings were built on the mountainside, with a remarkable removal of earth, and sustained by dry walls of stone extracted from the area.

Once, Roberto took me to see what had remained of the tree nursery, illustrating every detail with enthusiasm. He showed me that the whole tree nursery was honeycombed with a dense culvert network connected to a round basin situated further uphill that served to distribute water to the terracings. The basin was fed by many small canalised sources and by rain water to prevent it from drying out. Roberto, once again, told me about the local workers who were employed by what the forest administration called "cantieri scuola",



a kind of job-creation measure: the workers received board and a daily salary, at the time an important addition to the family income. The tree nursery was in use until the end of the 1950s. Today, the remnant of that activity is a magnificent spruce grove with trees of remarkable dimensions and numerous specimens of larch and silver fir.

The Family

One family and three generations – grandfather Luigi, son Alberto, daughter Monica and her companion Gianni – will accompany you along the Varaita Valley by means of their memories and experiences, telling you stories of the past and present. These are stories of people born in the mountains, maybe forced to leave for work, but who would return with following generations to keep the valley alive.



Luigi: My name is Luigi and I was born in Rore almost a century ago. I have always lived in these mountains and I did what everyone did to survive: farming. Today I am rich with memories, some sad ones and some very nice ones, and I would like to tell them to you as proof of my great love for this valley



Alberto: My name is Alberto, I was born in Rore, and I am 51 years old. Having lived a few years in Sampeyre, I moved with my family to the lower valley and found a job with the paper-mill Burgo in Verzuolo. Whenever possible, though, I return to my mountains to meet with my friends and to walk the trails of my childhood.



Gianni: My name is Gianni, I was born in Sampeyre and I am 29 years old. My passion for the mountains and the environment led me to study Science in Turin but as soon as I could, I returned to the valley. Today, I am a gamekeeper and it is my task to protect wildlife.



Monica: My name is Monica and I was born in Sampeyre where I met Gianni. I am a teacher at the village's elementary school and my real passion is the history of the Varaita Valley which I hike every which way in my spare time, discovering the small and the big hidden treasures.

Diego Vignat - Tip - Subalpino CN

